



## 5° CIRCOLO DIDATTICO "GIOVANNI PALATUCCI"

*Sede: Via Scandone, 62 - 83100 AVELLINO* - ☎ e fax 0825/38529

Cod. MIUR AVEE00500B - C.F. 80011010644 - IBAN: IT66 K054 2404 2970 0002 0200 033

[www.quintocircolo.gov.it](http://www.quintocircolo.gov.it) - e-mail [avee00500b@istruzione.it](mailto:avee00500b@istruzione.it) - P.E.C. [avee00500b@pec.istruzione.it](mailto:avee00500b@pec.istruzione.it)

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'



Previsione triennio 2016/19

## Sommario

Premessa .....	2
Riferimenti normativi.....	3
Bisogni Educativi Speciali.....	4
La via dell'Inclusione .....	5
Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità.....	7
Rilevazione dei BES presenti per l'a.s. 2015/2016.....	7
Previsione di presenza di alunni con BES per l'a. s.2016/2017.....	8
Risorse professionali specifiche .....	9
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati .....	10
Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico (2016/2017).....	12
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.....	12
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive .....	14
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.....	15
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti .....	15
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.....	15
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi .....	16
Valorizzazione delle risorse esistenti.....	17
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.....	17
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.....	18

## Premessa

A seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 è stato elaborato il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.).

Scopo del P.A.I. È quello di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF di cui è parte integrante.

*Con la Nota Miur n° 1551 del 27 giugno 2013 si precisa che "il P.A.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione".*

Il presente documento è una proposta elaborata dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti realizzati, un'analisi dei punti di forza e criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica attivate.

L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogici didattici effettuati e sugli obiettivi programmati e da realizzare.

Il Piano Annuale per l'inclusività costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro per l'inclusione; in esso vengono ipotizzate una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività della nostra scuola.

Mira a definire obiettivi, strategie educative-didattiche e percorsi da attuare per migliorare le prassi inclusive.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema scuola una nuova impostazione con importanti modifiche che devono avvenire nella concretezza e nella praxis educativa.

Il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana e prevede la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per tutti gli studenti della scuola.

Il presente documento elaborato è predisposto dal Dirigente Scolastico, col supporto delle Funzioni Strumentali, costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo triennio 2016 /19.

Nelle pagine che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello d'inclusività della nostra scuola.

Il documento redatto non vuol avere carattere definitivo ma intende proporsi come punto di partenza e di riflessione per ulteriori, eventuali modifiche e approfondimenti.

## Riferimenti normativi

. **Art. 3-34 della Costituzione Italiana:** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...."; "La scuola è aperta a tutti....."

. **Legge 517/77:** Abolizione delle classi differenziali, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

. **Legge 104/92:** Coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

. **Legge 53/2003:** Principio della personalizzazione dell'apprendimento.

. **Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122** Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.

**Legge 8 ottobre 2010 n.170** Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP).

. **Direttiva 27 dicembre 2012:** Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

. **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013:** Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

. **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013:** Piano annuale per l'inclusività.

La normativa e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

## Bisogni Educativi Speciali

Dalla direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Il bisogno educativo speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo che necessita di educazione speciale finalizzata all'inclusione. Rientrano nei BES tre grandi categorie: alunni disabili (legge 104/1992), disturbi evolutivi specifici (DSA, deficit del linguaggio, ADHD), svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Tale pedagogia si basa sull'idea innovativa in base alla quale le differenze vanno considerate come una risorsa per l'educazione.

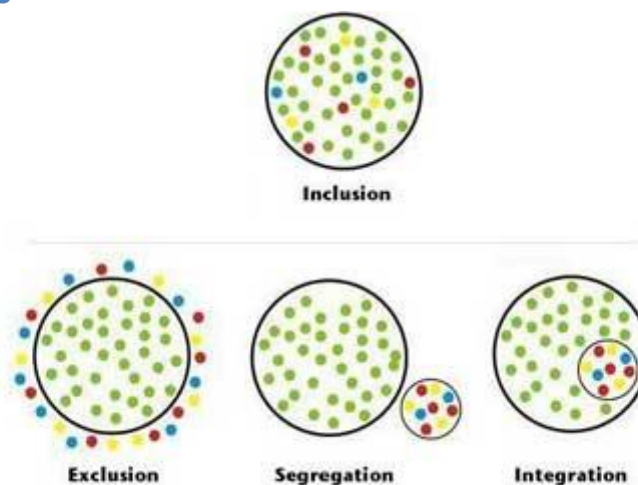
Le difficoltà di apprendimento spesso non sono la conseguenza di una causa specifica, ma sono dovute al concorso di molti fattori che riguardano sia lo studente che il contesto in cui viene a trovarsi.

La difficoltà di apprendimento si riferisce a tutti quegli ostacoli che si possono manifestare nei processi di apprendimento e che influenzano negativamente l'inclusione nella vita scolastica.

Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali ed avere bisogno di protezione.

L'inclusione è proprio questa protezione, questa rete di sicurezza che la scuola deve creare per accogliere tutti gli alunni, uguali e diversi e non solo le persone disabili.

## La via dell'Inclusione



In Italia il percorso normativo e pedagogico ha segnato il passaggio dall'inserimento, all'integrazione, all'inclusione delle persone prima disabili, poi con Bisogni Educativi Speciali. Inserimento, **Integrazione e Inclusione** sono termini che, nel nostro contesto nazionale, compaiono in sequenza sulla scena della riflessione pedagogica.

Negli ultimi anni il vocabolo "inclusione" ha sostituito gradualmente quello di "integrazione". I due termini restano però interscambiabili in quanto rimandano a due scenari educativi diversi.

L'idea di integrazione muove dalla premessa che è necessario fare spazio all'alunno disabile nel contesto scolastico; all'interno di questo paradigma l'integrazione è un processo basato su strategie per portare l'alunno disabile ad essere quanto più possibile simile agli altri.

Tale idea, quindi, è basata su una concezione che, nell'intento di offrire più ampie opportunità ai soggetti "speciali", interviene attraverso una serie di azioni di modifica che però non mettono mai in discussione il paradigma della "normalità", "normalizzazione".

Viceversa l'inclusione non si basa sulla misurazione della distanza da uno standard di adeguatezza, ma sulla piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti gli alunni.

L'idea di inclusione cerca di superare questo confronto e la misurazione, la distanza tra normalità e "specialità", tra diversità ed un qualsiasi preteso standard di adeguatezza per riconoscere la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Secondo Booth e Ainscow occorre abbandonare il riferimento ai Bisogni Educativi Speciali (che suggeriscono una visione della disabilità come problema che riguarda il singolo individuo) e sostituirlo con quello di "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione". "Disabile o BES non è l'individuo, ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri."

Questo cambiamento di prospettiva è rilevante in quanto evidenzia che la disabilità è il prodotto del contesto culturale in cui si opera.

La nozione di "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione" consente di ampliare la riflessione su diversità e inclusione.

I Bisogni Educativi Speciali rimangono il quadro di riferimento da cui prendere le mosse per sviluppare il passaggio verso l'orizzonte più ampio dell'Inclusione.

La pedagogia inclusiva richiede:

- Maggiore equità nella lettura dei bisogni degli alunni;
- Maggiore corresponsabilizzazione degli insegnanti curricolari rispetto alla tendenza a delegare a quelli di sostegno;
- Maggiore responsabilità pedagogico-didattica rispetto ad una delega bio-medica;
- Maggiore inclusività nella didattica e flessibilità per accogliere individualizzazioni e personalizzazioni.

Alla luce di quanto sopra descritto viene elaborato il **Piano Annuale per l'Inclusività** con le seguenti finalità:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- Definire pratiche didattiche inclusive condivise;
- Favorire il successo scolastico e formativo di tutti e di ciascuno;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche inclusive;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, Asl, Enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto.

## Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti per l'a.s. 2015/2016	n°
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>22</b>
<b>Fisiche:</b>	
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	2
➤ Sordociechi	/
➤ Tetraplegia	/
<b>Psicofisiche:</b>	
➤ Autismo	10
➤ Ritardo mentale lieve (QI da 55 a 70)	5
➤ Ritardo mentale moderato (QI da 35-40 a 50-55)	1
➤ Ritardo mentale grave (QI da 20-25 a 35-40)	/
➤ Ritardo mentale gravissimo (QI inferiore 20-25)	/
➤ Ritardo di sviluppo psicomotorio di grado lieve	3
➤ Ritardo di sviluppo psicomotorio di grado medio	1
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	<b>9</b>
<b>DSA:</b>	
➤ Dislessia	7
➤ Disgrafia	/
➤ Disortografia	1
➤ Disgrafia-Disortografia	/
➤ Disclaculia	/
➤ Associazione dei disturbi di cui alle voci precedenti	/
<b>ADHD/DOP (iperattività/disturbo evolutivo dell'autocontrollo):</b>	/
➤ Disturbo oppositivo-provocatorio	/
➤ Disturbo della condotta	/
<b>Borderline cognitivo:</b>	/
➤ Sentimenti cronici di vuoto	/
➤ Altro	1
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente):</b>	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	/
<b>Totali</b>	<b>36</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>3,5</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>22</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>9</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>5</b>



<b>Previsione di presenza di alunni con BES per l'a. s.2016/2017</b>	<b>n°</b>
<b>4. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>22</b>
<b>Fisiche:</b>	
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	2
➤ Sordociechi	/
➤ Tetraplegia	/
<b>Psicofisiche:</b>	
➤ Autismo	10
➤ Ritardo mentale lieve (QI da 55 a 70)	3
➤ Ritardo mentale moderato (QI da 35-40 a 50-55)	2
➤ Ritardo mentale grave (QI da 20-25 a 35-40)	/
➤ Ritardo mentale gravissimo (QI inferiore 20-25)	/
➤ Ritardo di sviluppo psicomotorio	4
➤ Altro	1
<b>5. Disturbi evolutivi specifici</b>	<b>6</b>
<b>DSA:</b>	<b>/</b>
➤ Dislessia	5
➤ Disgrafia	/
➤ Disortografia	/
➤ Disgrafia-Disortografia	/
➤ Disclaculia	/
➤ Associazione dei disturbi di cui alle voci precedenti	/
<b>ADHD/DOP (iperattività/disturbo evolutivo dell'autocontrollo):</b>	<b>/</b>
➤ Disturbo oppositivo-provocatorio	/
➤ Disturbo della condotta	/
<b>Borderline cognitivo:</b>	<b>/</b>
➤ Sentimenti cronici di vuoto	/
➤ Altro	1
<b>6. Svantaggio (indicare il disagio prevalente):</b>	<b>/</b>
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
<b>Totali</b>	<b>31</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>3,1</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>L'Istituto Scolastico</b>	Predisporre un PAI d'Istituto	<b>Sì</b>
<b>Se SI dichiarare l'ultimo aggiornamento</b>	Aggiornamento POF 2015-2016	<b>07/10/15</b>
	Aggiornamento PTOF 2016-2019	<b>18/12/15</b>

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>				
	Altro: Incarico specifico: assistenza alunni h	<b>Sì</b>				
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>				
	Altro:	<b>/</b>				
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>				
	Altro:	<b>/</b>				
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>				
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>				
	Altro: "Misure di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali 2012"	<b>Sì</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e				<b>x</b>		

aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico (2016/2017)

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, Funzioni Strumentali; Referenti alunni con BES, DSA, GLI e GLH; Docenti di sostegno; Docenti curricolari; personale ATA, Assistenti alla comunicazione, Equipe Multidisciplinare ASL Avellino; Famiglie degli alunni.

#### Compiti specifici:

**Dirigente Scolastico:** Il Dirigente Scolastico promuove iniziative finalizzate all'inclusione, è garante del processo di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. A tal fine assicura alla propria scuola la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente Scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro.

**Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione):** rileva gli alunni con BES presenti nella scuola; monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; elabora una proposta di PAI (Piano annuale per l'inclusività).

**Funzioni strumentali:** Collaborazione con il Dirigente e con il personale della scuola; collaborazione attiva alla stesura del PAI; azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area del sostegno; azione di coordinamento con l'equipe medica multidisciplinare dell'ASL; organizzazione e coordinamento delle attività di sostegno; ricerca di materiali didattici utili; individuazione di adeguate strategie educative; aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

**Gruppo di lavoro handicap operativo:** Il GLHO ha il compito di gestire modalità e tempistica per elaborazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI); gestire e coordinare le attività riguardanti gli alunni con disabilità; formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti agli alunni diversamente abili.

**Consigli di classe:** Individuazione casi in cui sia necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative; definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie didattiche; stesura ed applicazione di PEI e PDP; collaborazione scuola-famiglia.

#### Personale non docente:

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza degli alunni nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

**ASL:** Presa in carico, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici; compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche; risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

**Collegio Docenti:** delibera il PAI.

### **Modalità operative**

Le modalità operative saranno adeguate alle diverse tipologie di alunni con BES.

#### **Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo) con il compito di redigere il PDF e il PEI. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati uno o due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

#### **Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento - DSA**

I disturbi specifici di apprendimento ( legge 170 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, riguardano alcune specifiche abilità di apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente (l.170/2010), previa presentazione dei genitori, della certificazione sanitaria. La scuola è tenuta ad elaborare il Piano didattico Personalizzato (PDP). Nella predisposizione del piano è fondamentale il coinvolgimento e la condivisione della famiglia. Nel PDP sono elencati tutti gli strumenti compensativi e misure dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche e metodologiche che si ritengono necessarie; sulla base di tale documentazione e nel rispetto della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove di verifica in corso d'anno. Il documento va firmato dalle docenti, dal Dirigente didattico e dalla famiglia.

#### **Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale e alunni stranieri. (BES)**

Tali alunni saranno individuati dai vari consigli di classe, sulla base di osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche o su segnalazione degli operatori dei servizi sociali.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (relazione, PDP, etc.) sarà inserita nel fascicolo personale riservato all'alunno.

#### **Adozione di un criterio scientifico per l'identificazione dei BES e sperimentazione di prassi inclusive.**

Il progetto "Edufibes" ha come obiettivo la costruzione di un modello di **identificazione dei BES nel quadro dell'ICF**. Base giustificativa è il paradigma dell'Embodied Cognitive Science, grazie al quale la corporeità, il movimento e le attività ludico-sportive acquisiscono significato e valore come dispositivi per l'osservazione dei comportamenti e per la promozione delle attività indirizzate all'agire didattico.

Questo impianto non si limita ai soli confini clinici e alle patologie con diritto al sostegno, ma prende in esame anche, anzi specialmente, i fattori psico-sociali che possono condizionare il successo scolastico dello studente.

In tale prospettiva si avrà una radiografia pedagogica della classe che consentirà a tutti i docenti di avere un quadro completo di tutti i fattori che condizionano il successo formativo dei loro studenti, questa prima valutazione avrà la funzione di orientare i docenti nella scelta delle strategie metodologiche con le quali operare.

"Edufibes" è stato avviato e verrà implementato nelle classi con alunni disabili, nelle classi con alunni con DSA e nelle classi con alunni con BES non certificati. Per gli alunni, individuati come portatori di bisogni speciali, verrà stilato un PDP su base ICF che verrà condiviso durante il consiglio di classe.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusività avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità.

Il monitoraggio del grado di inclusività della scuola si realizza attraverso:

- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi;
- Collaborazione di tutti i docenti nella progettazione, nell'insegnamento e valutazione degli studenti;
- Nella promozione dell'apprendimento e della partecipazione di tutti gli alunni.

Per la verifica e la valutazione degli apprendimenti il valore formativo della valutazione non dovrà essere riconducibile alla sola misurazione dei livelli di apprendimento; i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, verificando di volta in volta quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli basilari degli apprendimenti.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività e la valutazione degli apprendimenti siano realizzate da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante specializzato per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

### Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno della scuola: docenti specializzati sostegno contitolari con gli insegnanti curricolari. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate/personalizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing);
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning);
- Tutoring;
- Peer education;
- Attività di co-teaching;
- Attività individualizzata e personalizzata di apprendimento.

### Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Presenza di **educatori e assistenti alla comunicazione** che lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe. Le attività consistono in un aiuto didattico di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia.
- Con gli **esperti dell'UONPIA** si organizzano incontri periodici; avranno modo di consigliare nella stesura degli obiettivi individualizzati dei PEI oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura PDF.
- Coinvolgimento del **CTS**.

### Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e condivisione del percorso di inclusione previsto dalla scuola.
- La scuola prevede inoltre la valorizzazione del ruolo delle famiglie e partecipazione propositiva attraverso incontri per individuare bisogni ed aspettative.



## Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli allievi con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità certificata in base alla legge 104/92).

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi avviene attraverso:

- Percorsi individualizzati;
  - Percorsi personalizzati;
  - Strumenti compensativi;
  - Misure dispensative;
  - Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani (PEI, PDP).
- 
- Relativamente ai percorsi individualizzati o personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.
  - La programmazione delle attività dovrà essere realizzata da tutti i docenti curricolari insieme all'insegnante specializzato per le attività di sostegno;
  - La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di strumenti compensativi e misure dispensative.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, strumenti/strategie di potenziamento-compensazione scelti per l'allievo, le strategie e le attività educativo/didattiche, proposte di adeguamenti-arricchimenti della didattica "per la classe" in relazione agli strumenti/strategie introdotti per l'allievo con bes, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

### Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione di momenti formativi.

L'eterogeneità degli alunni con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi sia le risorse della comunità scolastica, sia la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi, in modo da garantire a ciascun alunno il successo formativo.

A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Attivare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nella scuola;
- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.

### Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- Assegnazione di docenti da utilizzare per la realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Assegnazione di educatori;
- Assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità;
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- Rapporti con CTS per consulenze, relazioni d'intesa e materiali.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

- Incontri fra gli insegnanti referenti dei diversi ordini di scuola;
- Attività di orientamento attraverso incontri programmati con le scuole secondarie di primo grado;
- Incontri e attività in comune tra gli alunni dell'anno "ponte";
- Progetto continuità di Circolo.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data \_\_\_\_\_**